



La città dei bambini

Bollettino a cura del Progetto di Ricerca "La città dei bambini", Reparto di Psicopedagogia, Istituto Psicologia del CNR di Roma
via U. Aldrovandi, 18 - 00197 Roma, Tel. 06 3221198, Fax 06 3217090, citta_dei_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it

gennaio - febbraio 1999

7 Un anno importante per i bambini e le città

di Francesco Tonucci

Il 1998 deve essere considerato un anno importante per i bambini e per le città italiane. Mai come in questo periodo nelle città italiane si è discusso di infanzia e si sono cercate proposte per migliorare la condizione di vita dei bambini e non solo di quelli in condizioni più svantaggiate. La legge 285/97 non ha solo il merito di aver messo a disposizione delle città italiane significative risorse per i bambini, ma anche quello di aver provocato su tutto il territorio nazionale un dibattito che speriamo possa creare una sensibilità nuova dei nostri amministratori rispetto all'infanzia. L'uso delle risorse della 285, così come si deduce dai primi dati, non è stato conforme alle aspettative di chi ha visto in questa legge delle forti spinte innovative, in particolare, un invito alle città a superare la logica dei servizi per aumentare la responsabilità e la partecipazione e offrire ai bambini nuove possibilità di partecipazione e di autonomia. Questo è certamente un problema che il Ministero della solidarietà sociale dovrà porsi, dedicando più risorse alla formazione degli amministratori e chiarendo meglio queste aspettative, ma tutto questo non riduce il merito di aver fatto dell'infanzia un tema generale per il nostro paese.

Di questa nuova sensibilità verso i bambini un sintomo importante è stata la prima conferenza Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza, che si è tenuta a Firenze dal 19 al 21 di novembre. 4.300 persone, in rappresentanza di tutte le regioni e comunità locali italiane si sono incontrate per discutere di vari temi riguardanti l'infanzia.

Un terzo fatto importante che va segnalato in questo secondo semestre del '98, che ha interessato molte città italiane è il concorso del Ministero dell'Ambiente "Città sostenibili delle bambine e dei bambini" per

la identificazione della città italiana che più risponde ai parametri di compatibilità con le esigenze dei bambini. Fano è risultata la città vincitrice e naturalmente questo fa particolarmente piacere al nostro Gruppo di ricerca perché proprio a Fano il progetto "La città dei bambini" ha iniziato il suo cammino nel 1991. Ci congratuliamo con gli amministratori di Fano e con gli operatori del Laboratorio "La città dei bambini".

Con questo numero entra nel Bollettino una pagina dedicata al Progetto Life "La città dei bambini", che impegna le città di Cremona, Fano e Roma e che ci trova, insieme all'Arciragazzi, nel ruolo di coordinatori.

Infine dobbiamo dire che anche il nostro Gruppo di ricerca nazionale in questo semestre ha proseguito nello sforzo di creare strumenti di collegamento e di appoggio alle città che partecipano al nostro progetto. Abbiamo organizzato ad agosto il primo corso di formazione per gli operatori dei Laboratori "La città dei bambini" sul tema "La progettazione partecipata" e ad ottobre il terzo incontro semestrale delle città dedicato alle caratteristiche e alla organizzazione del Laboratorio. Abbiamo realizzato queste iniziative in una situazione di difficoltà organizzativa per una ristrutturazione del nostro Gruppo di lavoro, che speriamo trovi presto una adeguata soluzione.

Di queste difficoltà organizzative ha sofferto particolarmente il Bollettino che non esce da parecchi mesi. Di questo ritardo ci scusiamo con tutti coloro che vedono in questo mezzo di comunicazione un utile strumento per il dialogo all'interno della nostra rete. Il lungo ritardo e quindi le tante notizie accumulate, ci suggeriscono di rinunciare, per questo numero, al carattere monografico che aveva caratterizzato i numeri precedenti.

Indice: Un anno importante per i bambini e le città, Notizie di fine anno, Progetto europeo Life, dalle città e dintorni.

La città dei bambini notizie di fine anno

Ri-progettare la città con i bambini

di Daniela Renzi

Nei giorni 24, 25, 26 agosto 1998 si è tenuto, presso la sede del Reparto di Psicopedagogia del CNR, di Via Aldrovandi 18, un corso sulla "Progettazione partecipata ai bambini". Hanno partecipato, con regolare iscrizione, 30 persone in rappresentanza di 15 città e un'associazione (Il museo dei bambini di Roma). Erano presenti anche le città di Madrid, Barcellona e Suria (Barcellona).

Il corso è stato organizzato con momenti di relazione frontale, di presentazione di esperienze di progettazione partecipata da parte dei relatori, di attività di gruppo e di presentazione di esperienze da parte dei partecipanti e di lavoro pratico manuale.

Relatori del gruppo sono stati: Sanford Gaster, Antonella Rissotto, Francesco Tonucci. Hanno partecipato ai lavori Francesca Alparone, Silvia Caravita, Vittoria Giuliani e Fiorella Palomba.

Alla fine del corso è stata distribuita ai partecipanti una scheda di valutazione.

Da un'analisi di tali schede è emerso che il momento di presentazione delle esperienze di progettazione partecipata (sia da parte dei partecipanti che dei relatori), è stato considerato di grande utilità in quanto ha permesso lo scambio, il confronto e la riflessione individuale e collettiva; è stato particolarmente apprezzato il momento di presentazione degli aspetti metodologici da parte dei relatori; sono stati valutati positivamente i lavori di gruppo e l'attività manuale, ancora per la possibilità di scambio e

di confronto che hanno offerto. Nella maggior parte dei casi, i partecipanti hanno individuato nella carenza di una cornice concettuale, relativa alla tematica in questione, uno degli aspetti critici del corso. Tra le proposte formulate dai partecipanti sono risultate particolarmente interessanti, la richiesta di relazioni più approfondite (con una migliore definizione della metodologia, della figura dell'animatore, delle difficoltà pratiche), di maggiore specificità sugli aspetti della formazione e di maggiori spazi per la discussione, il lavoro di gruppo e la verifica.

I partecipanti hanno espresso il desiderio di continuare la formazione sia in modo diretto che in modo indiretto.

Ai partecipanti è stato rilasciato un certificato di partecipazione. I sedici enti partecipanti hanno versato la quota d'iscrizione di 500.000.

Si chiede alle città di segnalare e documentare al nostro Gruppo di ricerca informazioni su: le esperienze di progettazione partecipata realizzate o in corso; i progetti approvati; i progetti realizzati.

3° Incontro semestrale a Roma

di Antonella Ajello

L'incontro del 27 ottobre è stato dedicato al ruolo che ha il Laboratorio nel progetto "La città dei bambini". Un Laboratorio in grado di rappresentare un punto di riferimento, di osservazione e di ascolto per i bambini e dei bambini, un efficace punto di incontro per gli adulti, che nel territorio si interessano di infanzia e un importante stimolo per l'amministrazione, è un requisito essenziale per il successo del progetto.

Per l'organizzazione dell'incontro abbiamo inviato una scheda con la quale intendevamo avere un primo monitoraggio sia sulle realtà dei Laboratori "anziani" sia delle città che, attraverso i fondi dell'art. 7 della Legge 285, avessero intenzione di dotarsi di un Laboratorio "La città dei bambini".

Le città che hanno un Laboratorio in funzione o lo stanno attivando sono:

Arezzo	Corigliano C.	Cremona
Ercolano	Fano	Ferrara
Gesso Palena	La Spezia	Piacenza
Mentana		Roma - V
Santarcangelo		
Monterotondo	circoscrizione	di Romagna
Scandicci	S. Giorgio a C.	Soverato.

Durante l'incontro alcune di queste città

hanno raccontato le loro esperienze più o meno travagliate, sull'avvio e la gestione del Laboratorio.

Altre città hanno presentato il progetto di istituzione del Laboratorio o progetti di attività inerenti l'art. 7 della Legge 285:

Carpi	Cremona	Eboli
Novate Milanese	Novi Ligure	Pistoia
Polla	Ravenna	S.
Lazzaro		

Molto probabilmente i nostri risultati sono incompleti., chiediamo quindi alle città di dare informazioni sull'eventuale esistenza di un Laboratorio "La città dei bambini", sulle sue caratteristiche (personale, risorse, sede) e sulle attività che promuovere.

La città dei bambini: progetto Life

NEWSLETTER PROGETTO LIFE AMBIENTE LIFE/97ENV/IT/00091

Bambini e città d'Europa

di Antonella Rissotto

"La città dei bambini: azioni dimostrative per uno sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano attraverso i bambini come soggetti attivi e trainanti della partecipazione e come parametro di misurazione della qualità della vita per tutti". Un titolo lunghissimo, per un progetto cofinanziato dalla Comunità europea, nell'ambito del programma Life ambiente, nato dalla collaborazione tra il Progetto "La città dei bambini" dell'Istituto di Psicologia del CNR e l'Associazione Arciragazzi.

Il progetto ruota intorno a due presupposti. Il protagonismo del bambino, la possibilità di trovare delle risposte nuove ai suoi desideri, alle sue aspettative e alle sue esigenze e lo sviluppo sostenibile delle città. Il suo obiettivo principale, infatti, è quello di sperimentare le ricadute di strategie e interventi a favore della mobilità autonoma e della partecipazione dei bambini sullo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano.

La metodologia

I Comuni di Cremona, Fano e Roma realizzeranno forme diverse di partecipazione dei bambini alla vita della città attuando due esperienze principali.

- *A scuola ci andiamo da soli.* Una iniziativa per promuovere la mobilità autonoma dei bambini a partire dal percorso casa - scuola. L'ipotesi che sarà verificata riguarda il cambiamento, orientato verso la sostenibilità, negli atteggiamenti della popolazione e negli interventi strutturali realizzati dagli amministratori per promuovere la presenza sicura dei più piccoli nelle strade della città.
- *Progettazione partecipata.* Si chiede ai bambini di progettare spazi urbani in collaborazione con tecnici adulti per verificare come, a partire dal coinvolgimento dei più piccoli nella trasformazione della città, si possano attivare innovativi processi comunitari nell'ottica della sostenibilità ambientale.

Verifica e riproducibilità delle esperienze

Uno degli obiettivi del progetto è di promuovere il cambiamento della città e di monitorare i processi di trasformazione attivati e di valutarne l'efficacia in funzione della loro riproducibilità. Questo richiede l'ideazione di un sistema di indicatori capace di correlare la sostenibilità con le diverse caratteristiche del rapporto tra il bambino e l'ambiente urbano a partire dai lavori svolti in questo campo da altri soggetti, tra cui il Ministero dell'ambiente.

Il progetto permetterà di evidenziare i fattori che influenzano il successo delle esperienze, offrendo alle città che le hanno realizzate gli elementi necessari per la generalizzazione sul loro territorio. Permetterà la riproposizione delle iniziative in altre città disposte a condividere gli aspetti teorici, politici ed operativi del progetto. La scelta di lavorare a Cremona, Fano e Roma nella dimensione del quartiere, l'unica coerente col ruolo protagonista dei bambini, permette un effetto

moltiplicatore modulare: tutte i centri abitati o hanno la dimensione di un quartiere di una grande città o sono formate da piccole comunità simili ai quartieri.

La comunicazione

La comunicazione interna al progetto, che ha l'obiettivo di permettere il dialogo sia fra le tre città, sia fra queste e i coordinatori, si realizzerà attraverso:

- una rete telematica per lo scambio di informazioni on line sugli aspetti amministrativi, sullo sviluppo degli interventi e per attività di formazione degli operatori;
- incontri periodici dei responsabili delle tre città con i coordinatori per lo scambio e la verifica delle esperienze.

La comunicazione esterna al progetto avrà come destinatari sia la popolazione delle tre città partecipanti, sia la più ampia comunità nazionale e internazionale. La diffusione di informazioni sulle esperienze progettuali realizzate sarà garantita da:

- ideazione e realizzazione di un newsletter e di pagine Web finalizzate alla comunicazione dei processi e dei risultati degli interventi dei progetti;
- incontri locali, organizzati dalle città, per la sensibilizzazione della popolazione, la presentazione dei progetti e dei risultati;
- organizzazione di convegni per la comunicazione degli obiettivi, delle metodologie e dei risultati del progetto;
- partecipazione a Convegni con comunicazioni riguardanti il progetto;
- pubblicazioni divulgative e scientifiche sui contenuti e i risultati del progetto;
- pubblicazione di fine progetto;
- pubblicazione di documenti sulle esperienze realizzate dalle città;
- organizzazione di corsi di formazione sulle principali tematiche del progetto aperti anche ad operatori di altre città italiane e straniere interessate al progetto "La città dei bambini".

La città dei bambini: progetto Life

NEWSLETTER PROGETTO LIFE AMBIENTE LIFE/97ENV/IT/00091

Cremona

L'azione di questa città ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei bambini e la loro mobilità autonoma, analizzandone le ricadute nel cambiamento dei comportamenti degli adulti e sugli interventi relativi alla mobilità urbana, nell'ottica dello sviluppo sostenibile delle città. In questa ottica è previsto il coinvolgimento dei bambini:

- nella progettazione e nella realizzazione di un nuovo assetto per una piazza del centro storico;
- nello studio e nella realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione urbana dei percorsi pedonali e delle attrezzature pubbliche di uso collettivo di un quartiere della città con l'iniziativa, "A scuola ci andiamo da soli".

Fano

Nell'ambito dell'iniziativa "A scuola ci andiamo da soli" si cercherà di evidenziare gli aspetti che influenzano il comportamento dei vari protagonisti (bambini, genitori, insegnanti, altri soggetti sociali), di monitorare le modificazioni, di introdurre correttivi e valutarne l'efficacia al fine di rendere generalizzabile la proposta a tutto il territorio comunale e alle altre città. Parallelamente l'amministrazione comunale ha predisposto un intervento per la realizzazione di condizioni di sicurezza nei percorsi pedonali con punti di incontro per bambini e attraversamenti protetti; potenzierà la vigilanza attraverso una convenzione con un'associazione di volontariato di anziani e istituendo la figura del vigile di quartiere.

Roma

L'azione di questa città prevede la realizzazione di un parco utilizzando la strategia della progettazione partecipata. Questa azione considera l'abitare come processo dinamico che evolve in funzione del modificarsi della relazione tra individuo e ambiente.

I protagonisti privilegiati sono i bambini in età scolare, chiamati ad esprimere le loro idee e a collaborare attivamente nella fase di progettazione e realizzazione dell'intervento. La progettazione partecipata del parco rappresenterà un'occasione per lo sviluppo della comunità e questo può innescare un processo di trasformazione più radicale, capace di produrre delle ricadute positive sui diversi ambiti dell'abitare urbano: la sicurezza e la percorribilità delle strade, la facilità di accesso ad altri luoghi di interesse per i bambini.

Il coordinamento del progetto

Il coordinamento delle attività progettuali sviluppate dalle città sarà curato dall'Arcira-

gazzi e dall'Istituto di Psicologia del CNR.

L'Arciragazzi è proponente del progetto all'Unione Europea. Si occuperà del coordinamento amministrativo, elaborando un sistema di contabilità unificato tra i partner, parteciperà al coordinamento delle azioni delle città, raccogliendo ed elaborando i materiali e i dati prodotti dai partner, parteciperà alla diffusione del progetto e dei suoi risultati attraverso la realizzazione e la diffusione di un opuscolo informativo, l'organizzazione di manifestazioni nazionali e internazionali.

Il Gruppo di ricerca "La città dei bambini" dell'Istituto di Psicologia del CNR analizzerà come interventi a favore dell'autonomia e della partecipazione dei bambini possono favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano. In tale prospettiva contribuirà all'ideazione degli interventi delle città ed elaborerà gli strumenti di coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni realizzate. Organizzerà degli interventi di formazione per gli operatori sui temi dell'autonomia e della partecipazione dei bambini. Curerà una pubblicazione finale che ha l'obiettivo di promuovere la riproducibilità delle azioni realizzate.



Referenti per il coordinamento del progetto

Ugo Sinibaldi Arciragazzi, via dei Monti di Pietralata, 16 - 00157 Roma, Tel. 06-41733356 e-mail arciragazzi@uni.net

Francesco Tonucci, Istituto di Psicologia del CNR, via U. Aldrovandi, 18 - Roma Tel. 06 3221198, e-mail tonucci@kant.irmkant.rm.cnr.it

La città dei bambini notizie di fine anno

di Antonella Rissotto

I^a conferenza nazionale su infanzia e adolescenza

Nei giorni 19, 20 e 21 novembre, 4.300 persone in rappresentanza degli Enti locali, di vari Ministeri, e associazioni si sono incontrate a Firenze, per la *Prima Conferenza Nazionale sull'Infanzia e sull'Adolescenza*, organizzata dal Dipartimento per gli Affari Sociali della Ministra Livia Turco. I lavori sono iniziati con gli interventi della Ministra Turco, Umberto Galimberti e Silvia Veggetti Finzi. Nella Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il Presidente del Consiglio si è incontrato con i ragazzi. Si è poi lavorato in cinque seminari tematici. Il 21 sono intervenuti i ministri Berlinguer, Bindi, Turco e il sottosegretario Toja.

Il dr. Paolo Onelli, nella sua relazione finale, insieme a varie annotazioni positive, ha evidenziato anche alcuni limiti nell'applicazione della legge 285/97:

“...in tutti gli interventi si è sottolineata la grande innovazione metodologica avviata dalla legge 285, nella direzione di un uso integrato delle risorse e di una gestione concentrata degli interventi da parte delle istituzioni pubbliche tra di loro e dal necessario apporto delle organizzazioni non lucrative e del privato sociale. Questa innovazione comporta difficoltà e problemi perché si tratta di contrastare le derive di una “mentalità” spesso profondamente radicata tra le amministrazioni e tra le organizzazioni del privato sociale. (.....) “Proprio per questo è stata ravvisata la necessità che il futuro veda una capacità mag-

giore di progettazione di azioni che vadano nel senso di una concreta e visibile modificazione dei contesti di vita dei bambini e delle bambine da rendere molto più di quanto non siano oggi compatibili le esigenze della crescita, della socializzazione e di una assunzione più diffusa dell'impegno educativo. Mi sembra di poter dire proprio nella direzione in cui Silvia Veggetti Finzi qualificava la “genitorialità” come categoria dell'esercizio di responsabilità di tutti gli adulti che stanno accanto ai bambini e le bambine”. (.....) “E se non è mancata, in molti casi, l'innovazione e la ricerca di soluzioni più adeguate a problemi strutturali, di povertà e di disagio, è stato tuttavia anche rilevato il rischio che con le risorse della legge 285 si siano in realtà finanziati progetti vecchi e già sostenuti da altre fonti di finanziamento.”

Fano: città sostenibile delle bambine e dei bambini

“Ravvisata l'opportunità di attivare un maggiore e capillare coinvolgimento dei comuni, promuovendo iniziative di supporto alle azioni da questi messe in atto, a favore delle iniziative relative a specifici interventi mirati al miglioramento della qualità della vita dei bambini e delle bambine (.....) viene istituito il riconoscimento “Città sostenibile delle bambine e dei bambini” da assegnarsi a comuni italiani”. Con queste motivazioni, fra molte altre, il Ministero dell'Ambiente ha bandito nel settembre 1998 un Concorso aperto a tutti i comuni italiani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (648 complessivamente).

Hanno risposto 82 comuni, che hanno compilato le schede predisposte dal Ministero secondo gli indicatori per le aree: ambientale, culturale e istituzionale.

La commissione ha assegnato il riconoscimento di “Città sostenibile delle bambine e dei bambini” alle città di: Fano (27,5 punti), Ferrara (26,4), Modena (25,3), Torino (25,3), Pesaro (23,1), Rivoli (23,1), Molfetta (22), Bolzano (20,9), Pistoia (20,9), Cinisello Balsamo (19), Padova (19), Empoli (18,7), Ravenna (18,7), San Lazzaro di Romagna (18,7) e Cuneo (18). A Fano il Ministero dell'Ambiente, oltre al riconoscimento, ha attribuito anche un premio di 200 milioni, con le seguenti motivazioni:

“Le iniziative hanno un carattere sistematico, programmato, tendono a replicarsi e a protrarsi nel tempo. Gli interventi sono caratterizzati da elementi innovativi nelle procedure, e spesso nei risultati e nelle realizzazioni. Il coinvolgimento dei bambini nelle iniziative ha carattere strutturale, sia attraverso l'utilizzazione sistematica del consiglio dei

ragazzi, che esercita una funzione di incentivazione e supervisione, sia attraverso l'utilizzazione sistematica dei laboratori di partecipazione nella progettazione degli interventi. Significativa la decisione di elaborare il nuovo PRG in forma partecipata con il coinvolgimento dei bambini. Le attività sono ben documentate. Per l'area culturale si dimostra un'esperienza pluriennale di attività integrate svolte con i bambini e il concorso attivo della popolazione. Per l'area istituzionale è di particolare interesse l'attività di sensibilizzazione ed educazione dei bambini e della cittadinanza al senso della collettività, e l'attività di formazione degli operatori”.

Martedì 12 gennaio 1999 il Presidente della Repubblica ha ricevuto una delegazione guidata dall'on. Calzolaio, i rappresentanti degli enti che hanno collaborato con il Ministero dell'Ambiente, il sindaco Carnaroli, l'assessore Mollaroli e un rappresentante del Consiglio dei bambini di Fano.

Dalle città e dintorni ...

A cura di A. Rissotto

Le segnalazioni di convegni, iniziative e pubblicazioni sul rapporto tra il bambino e la città possono essere inviate al Gruppo di ricerca "La città dei bambini" tramite fax (06-3217090) o posta elettronica (cittbamb@kant.irmkant.rm.cnr.it).

Notizie dall'estero

- **Coordinamento nazionale spagnolo.** Mentre continua l'esperienza della Provincia di Barcellona che coordina otto municipi, da alcuni mesi si è costituito un coordinamento nazionale spagnolo presso la associazione "Accion educativa". Ne è responsabile il prof. Fidel Revilla, indirizzo: Luis Velez de Guevara, 8 bajo izq. 28012 Madrid, tel. 91 4295029, fax 91 4295031; e-mail: frevilla@boj.pntic.mec. Sono state finora promosse alcune iniziative: l'avvio di un centro di documentazione, l'invio di una lettera rivolta ai sindaci dell'area di Madrid e la realizzazione di un fascicolo di presentazione del progetto.
- **Ottobre: il giorno del gioco a Rosario.** Ad aprile del 1998 il Consiglio Comunale di Rosario (Argentina) ha approvato l'istituzione di un "Giorno annuale del gioco e della convivenza" che si celebrerà ogni anno il primo mercoledì di ottobre, su proposta del Consiglio dei bambini. Una bambina consigliera ha illustrato agli adulti la proposta: deve essere un giorno feriale; le scuole saranno aperte solo per giocare; una parte del centro storico sarà chiusa al traffico perché i bambini possano giocare in strada; i dipendenti del Municipio dovranno avere un'ora retribuita nella quale potranno giocare con i bambini. La preparazione è iniziata ad aprile, con l'invito a vari enti pubblici e privati a contribuire con iniziative, proposte e materiali all'esperienza. Il 6 ottobre (il 7 era festivo) del 1998 si è celebrata questa interessante e unica iniziativa che ha coinvolto tutta la città.
- **Bollettino in catalano, castigliano.** Il nostro Bollettino "La città dei bambini" viene tradotto in castigliano da "Accion Educativa" e in catalano dalla Provincia di Barcellona. Alcuni numeri, inoltre, sono stati tradotti e distribuiti in Argentina a cura del Municipio di Buenos Aires.
- **Il Convegno internazionale di La Coruña.** Dal 15 al 19 dicembre 1998 si è tenuto a La Coruña, nel nord della Spagna, il VI Congresso di Psicologia Ambientale, "Ambiente e responsabilità umana, aspetti sociali ed ecologici". Il nostro Gruppo di ricerca del CNR ha partecipato con una comunicazione di Tonucci e Rissotto su "La mobilità urbana come misura della democrazia della città, il bambino come unità di misura".

Iniziative

- **Ragazzi in città.** E' il nome della ricerca sulle politiche per l'infanzia realizzata da Legambiente con la collaborazione del Ministero dell'Università che ha coinvolto 94 capoluoghi di provincia. La graduatoria emerge dalla lettura comparata di tre indici: forme di partecipazione dei bambini allo sviluppo della città; presenza di strutture stabilmente dedicate alle politiche dell'infanzia; iniziative per l'animazione culturale dei più piccoli. Per il secondo anno Modena si classifica al primo posto seguita da Siena, Reggio Emilia, Ascoli Piceno e Pistoia.
- **Come e dove giochiamo in città.** Per l'ultimo anno della campagna "Io e la mia città" il Laboratorio di Fano propone il tema "Come e dove giochiamo nella città". Le città e le scuole interessate a partecipare all'iniziativa che avrà la tradizionale conclusione a Fano, nella settimana dal 12 al 18 aprile, potranno chiedere al Laboratorio di Fano maggiori informazioni e il manuale metodologico. Nel 2000 la campagna si dovrebbe concludere con un Convegno internazionale nel quale si rimetteranno insieme i vari aspetti della città esaminati dai bambini in questi sei anni.

Strumenti

La Guida alle città sostenibili delle bambine e dei bambini. La guida ha l'obiettivo di promuovere il confronto tra gli amministratori che hanno già realizzato degli interventi per rendere più sostenibile la loro città per le bambine e i bambini e di offrire stimoli a quelli che desiderano agire in questa direzione. Un capitolo generale introduce alla sostenibilità per l'infanzia, mentre parti più specifiche, rivolte a tecnici ed amministratori, suggeriscono cosa si può fare e come. Due capitoli sono dedicati agli orientamenti del governo italiano e ai possibili strumenti finanziari. Offre informazioni sulle organizzazioni non governative, presenta 14 esperienze italiane e illustra i servizi informativi attivati dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.